



È da poche settimane che la notizia è conosciuta: **Paolo Galliciotti**, sindaco di Tenero-Contra da 13 anni, ha inoltrato le dimissioni, dal 1° gennaio 2018. La redazione ha voluto intervistarlo per far conoscere le sue ragioni ai cittadini del Comune, ma anche per concedergli il giusto e meritato spazio sulla nostra rivista, prima della sua partenza.

Quali sono i motivi che l'hanno spinto a lasciare la carica di sindaco a solo un anno dalla sua rielezione?

La famiglia e il lavoro. Mia moglie e io abbiamo deciso di ridurre la nostra attività professionale all'80% in modo che ognuno di noi possa dedicarsi un giorno intero a nostro figlio. La politica mi occupa circa un giorno alla settimana, senza contare le sere. Mi sarebbe rimasto davvero troppo poco tempo per il lavoro. Avrei potuto pensarci due anni fa, quando decisi di rimettermi a disposizione? Forse. Magari a quell'epoca è prevalsa la presunzione di riuscire a gestire tutto, famiglia, lavoro e politica: poi la presenza di un bimbo in casa ti porta a ordinare le priorità in modo diverso.

Giulio Andreotti, noto uomo politico italiano, diceva che "il potere logora chi non ce l'ha". E chi ce l'ha?

Premesso che il potere a cui alludeva Andreotti è ben diverso da quello che può vantare il sindaco di Tenero-Contra, sbagliava. Il pote-

re logora chi ce l'ha! L'attività di un sindaco, ma vale anche per un Municipale, si divide in tre fasi: nella prima legislatura si impara; nella seconda si mette in pratica quello che si è imparato; nella terza si ripete e così inizia il logorio. Mi sono reso conto che certe cose non mi fanno più arrabbiare ed è un segnale che non me la prendo più abbastanza a cuore. Un politico deve essere passionale, deve arrabbiarsi quando le cose non vanno nel verso che vorrebbe, in modo che sia stimolato a lottare per ottenere ciò che vuole. Il Comune ha bisogno di questo atteggiamento dal proprio esecutivo.

Quanto hanno influenzato le vicende dell'ampliamento del centro scolastico? Non si è sentito un po' delegittimato con la bocciatura del progetto vincente?

Non mi hanno influenzato in alcun modo e mi sarei sentito delegittimato se mi fossi spinto oltre le mie competenze, ma non l'ho fatto. Abbiamo organizzato un concorso d'architettura sulla base di un bando approvato dal Consiglio comunale. Poi il progetto, scelto dalla giuria in base a questo bando, non è piaciuto e il Consiglio comunale ha chiesto un nuovo concorso, con un bando diverso. Da architetto temo che i progetti che sortiranno da questo secondo concorso saranno inadeguati e problematici nella loro attuazione, ma sarò felice di stupirmi se le cose andranno diversamente da come me le immagino.

La presenza di cinque partiti nell'esecutivo hanno modificato il clima di lavoro?

I partiti non contano. In un esecutivo ce ne sono solo due: il partito di chi si impegna, di chi è costantemente consapevole che la sua opinione può essere condivisa da una maggioranza come pure essere messa in minoranza, di chi è collegiale con i colleghi e rispetta la riservatezza del consesso; poi c'è il partito di coloro che non riconoscono questi valori.

Dopo 13 anni di presenza in Municipio, che bilancio si sente di fare?

È stata senza dubbio un'esperienza positiva.

Cerimonia d'insediamento con il Giudice di Pace, Veio Zanolini (foto Garbani).



Quali sono le decisioni del suo sindacato di cui va fiero?

Lo scopo di un Municipio è quello di trovare delle soluzioni ai problemi del Comune. Ogni volta che ci siamo riusciti ho provato soddisfazione. La fierezza è un'altra cosa. Sono fiero di essere cittadino di un Paese nel quale anche il più piccolo Comune dispone di istituzioni chiamate ad occuparsi dei propri cittadini e di amministrazioni deputate ad attuare le soluzioni trovate. Non è scontato!

Se potesse tornare indietro, cosa non rifarebbe o rifarebbe diversamente?

Nulla.

Il discorso delle aggregazioni si è un po' arenato, che prospettive vede per il futuro?

Con le aggregazioni si vogliono creare dei Comuni più grandi, che possano agire in modo più efficace nella promozione del territorio. Abbiamo discusso e votato due progetti: quello con Gordola e la Valle Verzasca è stato rifiutato dall'80% dei votanti; quello che ci avrebbe uniti ai Comuni della città ha raccolto maggiori consensi, ma non a sufficienza per diventare realtà.

Al lavoro nell'ufficio del Sindaco.



In queste settimane si discute del Piano Cantonale delle Aggregazioni: a mio modo di vedere non fornisce alcun elemento nuovo e mi sembra che ci sia anche poca convinzione nel portarlo avanti. Ho l'impressione che il Cantone si sia sentito in dovere di fare un ultimo sforzo prima di archiviare definitivamente un dossier scomodo.

Forse è il momento di concentrare le energie nell'ERS (Ente Regionale per lo Sviluppo del Locarnese). Dobbiamo considerare il suo Consiglio direttivo come il vero e proprio Municipio della nostra Regione, perché è questa l'istituzione che può promuovere il nostro territorio in modo efficace. Intanto i Comuni continuano a gestire il proprio praticello, sempre che ne abbiano le risorse e che trovino cittadini disposti ad assumere le cariche politiche.

Con o senza aggregazioni come immagina il Comune tra 20 anni?

Il nostro Comune, ma in generale tutto il Locarnese, è luogo di svago, di sport, di cultura... tutte vocazioni che hanno senza dubbio una valenza turistica, ma che sono apprezzate anche dai residenti. Il numero di coloro che si dedicheranno a queste attività è destinato ad aumentare, vuoi perché ci saranno sempre più pensionati, vuoi perché anche i giovani sono sempre più attenti all'offerta di attività per il tempo libero. La tendenza sarà quella di andare a stare di casa dove questa offerta è migliore. Saremo favoriti dai collegamenti rapidi e frequenti con il resto del Cantone, resi possibili, a partire dal 2020, dalla galleria di base del Monte Generi. Si potrà risiedere a Tenero e lavorare a Lugano, senza doversi sorbire due ore di colonna al giorno. La popolazione del nostro Comune aumenterà ancora e questo ci consentirà di avere servizi ancora migliori... magari anche un nuovo Lido (spero prima del 2037!).

A cura della **Redazione**

BIOGRAFIA

Nato il 26.07.1968 a Locarno, di professione architetto, diplomato presso il Politecnico Federale di Zurigo nel 1993. È stato assistente di progettazione presso la Facoltà di architettura del Politecnico di Zurigo dal 1993 al 1998 e in seguito assistente presso l'Accademia di architettura di Mendrisio. Ha iniziato la sua attività di architetto indipendente nel 1994. È entrato per la prima volta in Consiglio comunale nel 1996. Rieletto nel 2000 ha poi lasciato la carica il 17 dicembre 2001 per subentrare a Ugo Carrera in Municipio, il 1° gennaio 2002. Nel 2005 è stato eletto Sindaco di Tenero-Contra, carica che ricoprirà fino alla fine di quest'anno.

L'ELEZIONE DEL SINDACO

Ecco spiegato in pochi punti la procedura per l'elezione del nuovo Sindaco.

- Il primo passo è la sostituzione del Sindaco quale Municipale. A questo scopo viene contattato il primo subentrante (in questo caso, del partito PLR), che in caso di accettazione dovrà prestare giuramento davanti al Giudice di Pace. Altrimenti si procederà a contattare il secondo subentrante e così di seguito.
- Il nuovo Municipale entrerà in funzione il 1° gennaio 2018.
- Non appena il Municipio sarà di nuovo al completo, verrà avviata la procedura di elezione, che prevede, pubblicandolo all'albo, l'avviso di convocazione dell'“Assemblea comunale” (che si esprime tramite votazione popolare), con la data dell'elezione e il termine per la presentazione delle can-

didature. Queste devono essere corredate della relativa lista dei proponenti, della dichiarazione di accettazione e della cauzione. Candidabili sono naturalmente solo i Municipali in carica.

- Qualora fosse stato presentato un solo candidato, l'elezione è tacita e il nuovo Sindaco entra in carica.
- In caso contrario si dovrà procedere alla votazione popolare. Lo spoglio dei voti avviene a livello comunale.
- Il Sindaco viene eletto a maggioranza assoluta. Nel caso in cui questa non venga raggiunta, si deve rivotare la 4° domenica successiva (il cosiddetto ballottaggio) e il Sindaco viene allora eletto con la maggioranza relativa.
- Fino all'entrata in carica del nuovo Sindaco, il Vice Sindaco in carica supplisce nella funzione.

Il Municipio attuale.



SINDACI DI TENERO-CONTRA (1822-2017)¹

DAL	AL		DAL	AL		DAL	AL	
1822	1823	Storni Bartolomeo	1878	1883	Canevascini Pietro	1927	1928	Canevascini Federico
1824	1825	Feudino Giovanni	1884	1889	Canevascini Andrea	1928	1931	Mazzoni Giovanni
1826	1827	Canevascino Pietro	1890	1892	Bacciarini Vittore	1931	1932	Jelmini Angelo
1828	1830	Mazzoni Giovanni Dom.	1893	1900	Galliciotti Carlo	1933	1936	Pedrazzini Ivanhoé
1831	1834 (?)	Galliciotti Giacomo	1900	1908	Canevascini Ferdinando	1936	1948	Matasci Giuseppe
1836	1837	D'Adami Raffaele	1908	1912	Storni Giovanni	1948	1968	Lanini Giuseppe
1841	1842	Cajocca Raffaele	1912	1916	Mazzoni Giovanni	1968	1968	Cattori Remigio
1843	1846	D'Adami Giovanni Dom.	1916	1918	Canevascini Galileo	1968	1984	Fochetti Martino
1847	1850	Cajocca Raffaele	1918	1920	Jelmini Angelo	1984	2000	Rossi Franco
1851	1854	Dadami Pietro	1920	1921	Ghezzi Alessandro	2000	2001	Carrera Ugo
1855	1858	Canevascini Guglielmo	1921	1924	Canevascini Federico	2002	2005	Ghiggia Renzo
1858	1862	Canevascini Andrea	1924	1925	Cattori Carlo	2005	2017	Galliciotti Paolo
1863	1868	Canevascini Raffaele	1925	1926	Scettrini Filippo			
1869	1877	Canevascini Carlo	1926	1927	Bonalumi Pietro			

¹ Simona Canevascini (a cura di), Tenero-Contra, *Un Comune dai vigneti alle sponde del Verbano*, Tenero-Contra 2010, p. 337